

Caro Professore

Non avendo potuto procurarmi il piacere di salutare la figura dall prima della sua partenza da Pisa, non so se la detta figura sia uscita a procacciarsi la medaglia gallejana. Credo che la cosa sarebbe stato ad ogni modo più facile alla figura che a me, essendo quasi impossibile adesso, credo per essersi rotto il conio, avere più in duno più in altro modo le dette medaglie. Sap-
piatemi di qualche cosa in proposito; e se mi capitasse, non mancherei di servirvi. Di avervi offerta la mia, se già prima che mi fosse stata inviata un amico non me ne avesse fatta richiesta, perché appena posso di di averla ceduta.

Riceverò a suo tempo i libri e se ne ringrazio. Ho fatto i conti con mio fratello. Di libri miei per queste parti non vi è nulla. Speravo di potervi mandare una fustinaetta di 300 pubblicata dal Dappi, e questo me l'aveva promessa, ma non avendomela ancora mandata, temo di non esser a tempo

a mandarsela a Prospero. Ad ogni modo,
quando l'avrò parata per voi.

E pregando d'asservarmi la v.
amicizia mi dico Vostro. Addio

P.S. Ricevo l'opuscolo, e glielo mando per Prospero. Lo
leggo come uno dei vostri.